

Roma, 25 luglio 2022

NOTIZIARIO N. 64

ADM: SULLA REMUNERAZIONE DELLE FUNZIONI TECNICHE PERSI VENTI MESI DI COMPENSI PER I LAVORATORI

L'amministrazione non recepisce le proposte FLP ma la maggioranza del sindacato continua a rinviare la chiusura dell'accordo. Stiamo vivendo il remake delle progressioni economiche, tanti soldi persi per inadeguatezza complessiva.

Si è tenuta venerdì scorso l'ennesima sessione di trattativa riguardante gli incentivi delle Funzioni Tecniche ex art. 113 del d.lgvo 50/16, tramite il quale disciplinare l'attribuzione di incentivi al personale impiegato nelle specifiche attività (gare di appalto di lavori con e senza collaudo statico, di servizi e forniture).

Si tratta di parecchi soldi che possono essere attribuiti ai lavoratori che svolgono queste funzioni sia mediante lavoro diretto che di supporto, circa 500 persone, e che senza regolamento ogni anno si perdono nel senso che semplicemente non vengono distribuiti ai lavoratori interessati e non possono essere utilizzati per altri fini. È da tenere conto, inoltre, che i lavoratori interessati coprono tutto il territorio nazionale.

Se l'amministrazione si è presentata senza un minimo di novità rispetto alle riunioni precedenti, la stragrande maggioranza del sindacato è riuscita a fare peggio. Si va dall'inutile pauperismo di chi dice che i soldi sono troppi per poche persone (e quindi ritengono che sia meglio non darli proprio, sic!), a chi pratica la poco nobile arte del benaltrismo, invocando ben altre questioni da risolvere prima di questa.

Peccato che avrebbero ragione se stessimo partendo oggi e da zero, ma la trattativa su questa materia è iniziata venti mesi fa (avete capito bene, venti mesi!!) e nel frattempo si sta percorrendo la stessa strada già percorsa sulle progressioni economiche.

Infatti, come in quel caso gli unici a chiedere di avviare le progressioni eravamo noi della FLP, con gli altri sindacati che inventavano scuse per non farle, con il risultato di aver perso le progressioni per tutto il 2020 (e solo grazie alla pervicacia della FLP siamo riusciti in extremis a salvare il 2021); così anche per questi incentivi ci siamo persi sia il 2020 che il 2021, soldi che i lavoratori avrebbero potuto prendere e non hanno preso per l'inadeguatezza del tavolo di trattativa.

Noi della FLP siamo i primi a voler affrontare da subito i nodi che riguardano il nuovo CCNL, su tutti la questione delle famiglie professionali (e quindi dei nuovi profili) e quella relativa allo smart working. Ma cosa c'entra tutto questo con una trattativa che è solo da chiudere nel merito perché si trascina da almeno venti mesi?

La FLP, per questo, da sola, è scesa nel merito delle proposte, che sono le stesse o quasi fatte a novembre del 2020 (appunto venti mesi fa). L'unica cosa che abbiamo dovuto modificare è la proposta di destinare il residuo di queste somme al fondo di salario accessorio di tutti i lavoratori perché, dalle verifiche svolte, la legge purtroppo non lo prevede e quindi non è possibile. Ma questo non è un buon

motivo per non distribuire soldi a nessuno.

Riepiloghiamo, quindi, le nostre proposte:

- redazione di un accordo specifico che stabilisce i criteri di ripartizione degli incentivi al personale avente diritto;
- istituzione di un albo/anagrafe dell'Agenzia (da pubblicare sul sito ADM) del personale avente i requisiti previsti dall'art. 31 del d.lgvo 50/16 (Codice degli appalti), di quello attualmente in servizio negli uffici deputati alla gestione delle attività e di quello eventualmente interessato a poterle svolgere;
- previsione di un criterio di turnazione / assegnazione degli incarichi, anche tramite possibili interpellati o altre analoghe procedure, per permettere anche al personale non facente parte degli uffici che curano le attività, di poter dare un apporto ulteriore;
- individuazione di percentuali provvisorie (range) a livello nazionale per la corresponsione degli incentivi di spettanza alle varie figure (RUP, direttore Lavori, collaboratori del RUP, DEC, collaboratori del DEC, programmazione, etc.) e previsione di una contrattazione di livello territoriale a cui affidare l'individuazione delle percentuali definitive, in funzione dei carichi di lavoro e della complessità dei singoli appalti.

Nel frattempo l'amministrazione si è dichiarata anche disponibile ad aprire le trattative sulle questioni chieste, più o meno unitariamente, dai sindacati e quindi non ci sono più scuse per rinviare un accordo che si trascina da quasi due anni e che porterebbe soldi ai lavoratori.

Speriamo quindi che prima dell'estate si possa procedere con l'accordo e iniziare a dare i soldi che la legge assegna ai lavoratori interessati. È nostro preciso dovere!

L'UFFICIO STAMPA